

Ricordo di Francesco Bignardi "il Professore"



Francesco Bignardi era nato a San Giovanni in Persiceto (Bologna) il 31 marzo del 1920. Laureatosi giovanissimo in matematica giunse a Palermo dopo la guerra al seguito del suo maestro prof. Silvio Vianelli che insegnò a lungo statistica e fu preside della Facoltà di economia e commercio di Palermo. Fu Vianelli a segnalarlo al prof. Giuseppe Mirabella per farlo assumere al Banco di Sicilia dato che in un primo momento la posizione universitaria di Bignardi non era soddisfacente. In seguito Bignardi insegnò per molti anni con maestria Matematica Finanziaria e Attuariale nella stessa Facoltà di economia e commercio. Al Banco di Sicilia Bignardi ebbe modo di partecipare con successo al concorso interno al grado di capo ufficio (funzionario) bandito nel 1948. Fece una rapidissima carriera occupandosi con continuità di problemi economici della Sicilia in quegli anni impegnata nella propria svolta industrialista favorita dallo Statuto dell'autonomia. Vent'anni dopo nel 1968, già dirigente centrale, venne chiamato dal ministro del Tesoro Emilio Colombo a ricoprire la carica di direttore generale del Banco. Il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli lo aveva potuto apprezzare nel corso degli incontri periodici con i vertici delle banche italiane cui Egli partecipava per il Banco di Sicilia. Il Banco veniva fuori dal processo a carico di Carlo Bazan, di Giuseppe La Barbera e di molti altri dirigenti, tutti dimissionari nonostante che le risultanze processuali non avessero confermato se non in minima parte le accuse formulate in sede istruttoria. Fu una svolta per l'antico istituto di credito siciliano e Bignardi la seppe comprendere e interpretare imprimendo una forte svolta di modernizzazione alla Banca dal punto di vista organizzativo e creando una nuova classe dirigente più giovane e motivata, talvolta formata anche all'estero e negli Stati Uniti. Furono anni di risultati favorevoli per il

Il 13 febbraio scorso è deceduto, all'età di novant'anni, il Prof. Francesco Bignardi indimenticato Direttore Generale del Banco di Sicilia negli anni che vanno dall'agosto del 1968 al febbraio del 1981.

Per chi può vantare il privilegio di averlo conosciuto, di averne potuto apprezzare le doti di sobrietà, lo stile del suo approccio umano, ma soprattutto le grandi qualità intellettuali e professionali, la sua scomparsa è certamente motivo di sincero rimpianto. Ne riportiamo qui a fianco una breve nota biografica che illustra in forma essenziale il profilo di un uomo di eccezionali qualità, ma soprattutto le tappe di una carriera di rilevante spessore etico e professionale. Ricordandolo con sincero affetto e profonda gratitudine per tutto ciò che Egli ha dato a quel Banco che fu anche la nostra casa, rivolgiamo alla vedova Signora Trentini ed ai figli, anche a nome di tutti i nostri Associati, i più vivi sentimenti di partecipazione e cordoglio.

(vem)

Banco che fece molti passi in avanti anche in sintonia con altre grandi banche italiane in materia di alta formazione e di collaborazione internazionale. Bignardi emerge come uno dei migliori banchieri italiani e nel febbraio 1981 Nino Andreatta ministro del Tesoro lo chiama a ricoprire il ruolo di direttore generale alla Banca Nazionale del Lavoro allora la maggiore banca del Paese. Infine, dopo pochi mesi dall'aver assunto la prestigiosa presidenza del Fondo Interbancario di Garanzia, nel maggio del 1988 è chiamato a ricoprire la carica di Presidente del Credito Romagnolo, che lascia solo nel momento del definitivo pensionamento, nel 1995.

(s.b.)

Il Processo "Brevissimo"

Tribunale di Marsala – Perequazione ISTAT

di
Vittorio Mussolin

Quasi che fosse in aperta competizione con il Parlamento Italiano che nel frattempo andava elaborando le nuove norme per la celebrazione del "processo breve", il giudice del Tribunale di Marsala, a conclusione di un procedimento addirittura "brevissimo" (ricorso del 16 giugno 2009, sentenza del 15 gennaio 2010, deposito lo stesso 15 gennaio 2010), ha rigettato le istanze di un gruppo di colleghi che analogamente a quanto praticato da altri associati nei confronti di Tribunali diversi, chiedevano il ripristino della perequazione ISTAT delle pensioni integrative, bloccate da una improvvida disposizione contenuta nella Legge n. 449 del 1997, con effetti dal 1° gennaio 1998. E possiamo a buon diritto definirla improvvida perché quella legge,

nata per introdurre misure atte ad assicurare la stabilizzazione della finanza pubblica, finì per creare indebiti vantaggi in favore di Istituti di Credito fratantanto divenuti società per azioni, e quindi operatori non certo del settore pubblico, e continua ancora oggi ad avvantaggiare Unicredit, che più privato di così non potrebbe immaginarsi, il tutto in danno dei pensionati bancari, o meglio soltanto di una parte di

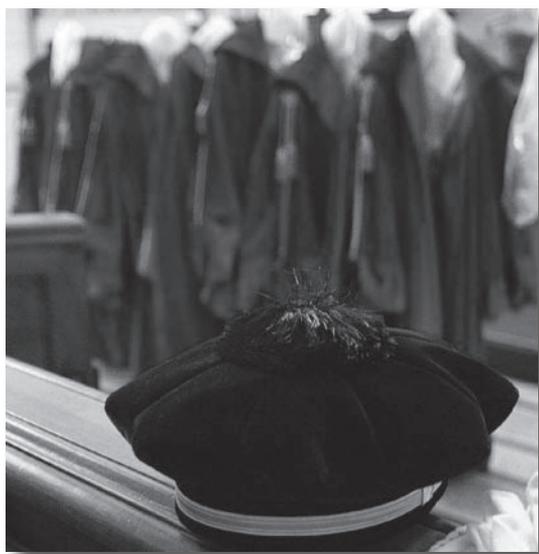
essi, peraltro incolpevoli delle cause che avevano reso necessarie quelle misure legali di stabilizzazione.

La questione purtroppo si presta ad amare considerazioni perché nella legge avanti ricordata è specificato, nel comma successivo a quello che prevede il blocco, che una volta venute meno le condizioni di anomalia costituenti il motivo del medesimo, la materia sarebbe stata suscettibile di rinegoziazione attraverso il raggiungimento di nuovi accordi sindacali. La posizione di stallo derivante dalla difficoltà di creare i presupposti perché tali accordi vengano in sede competente raggiunti ha così reso necessario, in sede di ricorso, richiamare la norma contenuta

nel noto comma 55 della Legge n. 243 del 2004, il cui meccanismo mirava a sottrarre ai pensionati il diritto già riconosciuto in favore dei medesimi dalla Suprema Corte di Cassazione, e cioè quello relativo alla perequazione contrattuale, proprio in virtù del fatto che l'unica forma di perequazione spettante agli interessati fosse quella automatica annuale, meglio nota come perequazione ISTAT, applicabile, per espressa previsione del comma medesimo, "... al complessivo trattamento percepito dai pensionati ...".

Il Tribunale di Marsala ha invece ritenuto che il comma 55 debba essere interpretato soltanto come norma che sottrae diritti ai pensionati, sulla base delle sentenze della Corte Costituzionale e delle Corti di rinvio che hanno deciso in tal senso, non tenendo conto che in tali sedi si discuteva del diritto alla perequazione contrattuale, mentre non risulta che il problema si sia mai posto in sede giudiziale per ciò che concerne il reclamato diritto al ripristino della perequazione ISTAT bloccato come sopra. E non tenendo conto, inoltre, che così decidendo ha ribadito il vulnus inferto dalla Legge 449 ad un principio generale mai prima messo in discussione, secondo cui tutti, ma proprio tutti, i percettori di reddito fisso, siano essi lavoratori in servizio attivo che pensionati, hanno diritto ad una rivalutazione annua dei propri averi che li risarcisca della perdita del potere di acquisto verificatosi nell'anno precedente, secondo le rilevazioni eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica. Allo stato, per contro, tutti godono della rivalutazione in argomento, con la sola eccezione dei pensionati del Banco di Sicilia.

La sentenza appare quindi carente di motivazione e sarà appellata entro i termini di legge come d'accordo con lo studio Garilli, che peraltro, in relazione ad una nota apparsa in data 24 gennaio scorso sul Giornale di Sicilia, ha espresso il parere che "non esiste in Italia alcun obbligo dei Tribunali di adeguare le proprie decisioni a quelle del Tribunale che si è per primo espresso, per cui la pronuncia negativa del Tribunale di Marsala, pur costituendo un precedente sfavorevole, non vincola i Tribunali presso cui attualmente pendono gli altri ricorsi".



Differenze tra pensioni erogate ed importi definiti dall'I.N.P.S.

Riportiamo il testo di una lettera inviata alla funzione responsabile di Unicredit Group per sottolineare la situazione di disagio derivante dal mancato espletamento di una rilevante quantità di pratiche per differenze tra pensioni definite dall'I.N.P.S. e quelle provvisorie calcolate dal Banco, e per sollecitare gli opportuni interventi al fine di rimuovere le difficoltà che si frappongono alla definizione delle stesse. Ci riserviamo di fornire ulteriori notizie appena in grado.

Egr. Dott. Mario Cardilli
Direttore Pension Found Unicredit Group
Via Liguria 45 - 20143 Milano

Gentile Direttore,

Sono sollecitato a ricorrere alla Sua cortese attenzione dal desiderio di pervenire ad una determinazione operativa dell'Azienda che ponga fine o, quanto meno, dia impulso determinante ad un problema la cui importanza è evidente e la cui soluzione è resa indifferibile dopo le sollecitazioni rivolte alla struttura preposta.

Si tratta dello smaltimento di una notevole quantità di pratiche di rimborso degli arretri relativi alle differenze tra l'importo delle pensioni definite dall'INPS e quelle a suo tempo calcolate provvisoriamente dal Banco di Sicilia.

Va riconosciuto che la questione è vissuta con oggettivo disagio dall'Ufficio che ha in carico le pratiche ma, purtroppo, il disagio non è supportato sufficiente nel momento in cui, come sembra, la carenza di risorse lavorative da dedicare adeguatamente alla bisogna lo concretizza in impossibilità a far fronte alle esigenze.

Credo non occorran altre parole e che non sia necessario sottolineare la delicatezza del problema per la sua natura e per la particolare sensibilità delle persone sulle quali ricadono gli effetti né, credo, sia necessario rimarcare quanto sia doveroso riconoscere il dovuto a chi ne ha diritto e possa essere moralmente frustrante per lui valutare la propria incapacità a vederlo riconosciuto.

Sono certo della Sua comprensione e della possibilità di un Suo intervento risolutivo sull'argomento e di ciò esprimo sin d'ora un sentito ringraziamento confermando, altresì, la piena disponibilità della Associazione che rappresento ad un prosieguo di relazioni sempre improntato alla reciproca comprensione.

Rimango in attesa di riscontro e La saluto cordialmente.

Il Presidente
Sergio Fisco

PEREQUAZIONE CONTRATTUALE DELLE PENSIONI

Corte di appello di Roma
– Baratelli ed altri

Informiamo che con sentenza del 13 gennaio 2010 la Sezione Lavoro della Corte di Appello di Roma ha rigettato le richieste dei pensionati ricorrenti di cui all'oggetto, in virtù di quanto ormai statuito dalla Cassazione e dalla Corte Costituzionale in tema di perequazione contrattuale delle pensioni.

Gli Associati partecipanti al giudizio in argomento saranno interessati per lettera in merito agli eventuali passi da compiere nel caso in cui sia ipotizzabile un ulteriore prosieguo dell'azione.

CAUSE PER LA PEREQUAZIONE ISTAT DELLE PENSIONI INTEGRATIVE

Il calendario delle udienze relative ai giudizi in corso è aggiornato come segue.

Tribunale di Termini Imerese: all'udienza del 14 dicembre 2009 la causa è stata rinviata al 17 giugno 2010

Tribunale di Trapani: all'udienza del 12 febbraio 2010 la causa è stata rinviata al 21 dicembre 2010 per decisione

Tribunale di Caltanissetta: all'udienza del 4 marzo scorso la causa è stata rinviata al 14 dicembre 2010 per decisione.

Restano ferme le date del 26 marzo 2010 e del 3 dicembre 2010 rispettivamente per le cause pendenti presso i Tribunali di Sciacca e di Palermo, mentre per quanto concerne il giudizio iniziato presso il Tribunale di Marsala abbiamo ampiamente riferito a pag. 2 di questo Notiziario.

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Avviso di convocazione

Si rende noto che l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Associati è convocata presso il Florio Park Hotel sito in località Magaggiari di Cinisi Mare, per il giorno 28 maggio 2010 alle ore 20,30 in prima convocazione, ed alle ore 9,30 del successivo 29 maggio 2010 in seconda convocazione, per discutere e deliberare in merito ai seguenti ordini del giorno:

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

- 1) Elezione del Presidente dell'Assemblea
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria in data 23 maggio 2009
- 3) Relazione del Presidente e del Consiglio Direttivo sull'attività svolta durante l'esercizio 2009
- 4) Relazione del Tesoriere sui documenti finanziari
- 5) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 6) Approvazione del consuntivo al 31 dicembre 2009 e della previsione finanziaria per l'esercizio 1 gennaio – 31 dicembre 2010
- 7) Varie ed eventuali

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

- 1) Proposte di modifica dello Statuto. **

Il Presidente
Dr. Sergio Fisco

* il consuntivo e la previsione finanziaria di cui al punto 6 sono riportati rispettivamente a pag. 6 e a pag. 7

** le proposte di modifica sono contenute nell'inserito allegato al Notiziario n. 1 di gennaio – marzo 2009

Poiché in concomitanza con i lavori relativi all'Assemblea è stata convocata, per le ore 16 del giorno precedente, una riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione, i Consiglieri in arrivo a Palermo nella mattinata del venerdì 28 per via aerea sono pregati di far conoscere per tempo l'orario del proprio arrivo all'aeroporto di Punta Raisi, per l'eventualità che sia possibile preordinare un mezzo di trasporto collettivo messo a disposizione dal Florio Park Hotel di Cinisi (tel. 091/8684222). Ciò vale anche, ovviamente, per gli altri Associati provenienti dal Nord che volessero fruire dello stesso mezzo nella stessa giornata.

Gli altri Consiglieri delle Sezioni Siciliane che non siano provvisti di mezzo proprio potranno utilizzare un pullman in partenza da Palermo, Piazza Verdi (Teatro Massimo), alle ore 12,15, che li porterà direttamente all'Hotel Florio.

Gli Associati non residenti a Palermo che vorranno partecipare all'Assemblea e che, per incompatibilità di orari, dovranno essere presenti sin dal venerdì 28, troveranno ospitalità in regime di pensione completa (pranzo e cena del venerdì, pernottamento e prima colazione del sabato 29) presso lo stesso Florio Park Hotel, sostenendo una spesa pari ad € 90,00 a persona considerato che il costo del pranzo sociale di sabato 29 è a carico dell'Associazione. Per coloro, invece, che dovessero pervenire nel pomeriggio del venerdì 28, il costo sarà pari ad € 55,00, non essendo a loro carico il pranzo sociale. Per raggiungere la struttura alberghiera sarà possibile fruire del citato servizio pullman con partenza da Palermo, Piazza Verdi (Teatro Massimo), alle ore 12,15 o alle ore 19,15.

Per gli Associati, infine, che intendono raggiungere la sede assembleare nella mattinata di sabato 29, è previsto un pullman con partenza improrogabile da via Isidoro La Lumia (alle spalle del Teatro Politeama) alle ore 8,30, e con passaggio da via Sicilia, presso la Chiesa "Regina Pacis", alle ore 8,45; tale pullman sarà a disposizione degli Associati per assicurarne il rientro a Palermo al termine del pranzo sociale.

Ricordiamo ancora che i Soci residenti a Palermo potranno farsi rappresentare da altri Associati residenti; ciascun delegato non potrà essere portatore di un numero di deleghe superiore a trenta. Per la relativa



formulazione potrà essere utilizzato lo schema riprodotto a pag. 21.

Gli Associati non residenti a Palermo, delegati alla rappresentanza di altri Soci da una specifica deliberazione adottata dall'assemblea sezionale, non potranno essere portatori di deleghe oltre quelle previste dall'art. 11 del vigente Statuto (ex 12 di quello precedente).

Una volta raggiunta la sede dell'Assemblea i Soci partecipanti saranno accolti presso una postazione presenziata dai componenti la Commissione Verifica Poteri, che provvederanno al riconoscimento degli intervenuti ed all'esame delle deleghe di cui ciascuno di essi potrà essere portatore, sulla base dei verbali delle assemblee che dovranno essere svolte dalle singole Sezioni in vista di quella generale del 29 maggio.

A conclusione dei lavori assembleari, infine, gli Associati ed i rispettivi accompagnatori potranno partecipare al pranzo sociale che avrà luogo alle ore 13,30 nel ristorante del Florio Park Hotel. Come avanti ricordato, il pranzo sarà offerto gratuitamente dall'Associazione a tutti i Soci e rispettivi coniugi non residenti a Palermo, e contro contribuzione di soli € 20 (comprensivi di ogni altra spesa) agli Associati residenti a Palermo e relativi coniugi. Gli Associati di Palermo titolari di pensione di reversibilità, presenti ai lavori assembleari, potranno partecipare al pranzo senza effettuare la detta contribuzione.

Tutti coloro che sono interessati ad intervenire all'Assemblea ed al pranzo sociale sono pregati di utilizzare il modulo stampato a pag. 21, per indicare i termini della loro partecipazione, da far pervenire all'Associazione entro e non oltre il 30 aprile 2010. I residenti a Palermo potranno consegnare il predetto modulo direttamente alla Segreteria dell'Associazione, effettuando contestualmente, se dovuto, il versamento relativo; i non residenti potranno spedirlo o inoltrarlo tramite la propria Segreteria di Sezione. Ravvisiamo l'opportunità di sottolineare l'importanza del rigoroso rispetto di tale termine, che è condizione imprescindibile affinché l'Associazione, d'intesa con la Direzione dell'Hotel, possa organizzare al meglio l'accoglienza degli ospiti e rendere più confortevole il loro soggiorno.

Perequazione automatica delle pensioni per il 2010

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 1° dicembre 2009 è stato pubblicato il decreto 19/11/2009 adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con quello del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il quale è stata determinata in via definitiva, nella misura del 3,2%, la percentuale per il calcolo della perequazione dei trattamenti pensionistici erogati nell'anno 2009.

E poichè per la stessa causale era stata fissata in via previsionale, a chiusura dell'esercizio precedente, una percentuale pari al 3,3%, ne consegue un conguaglio negativo pari allo 0,1% calcolato in più sugli averi dell'intero anno 2009, con trattenuta sulla mensilità di pensione relativa al mese di gennaio 2010.

Con effetti dal 1° gennaio 2010 è stata inoltre

determinata la percentuale provvisoria di aumento per l'anno corrente, nella misura dello 0,7%, che sarà applicata per intero sugli importi di pensione non superiori ad € 2.291,00, e per il 75% (misura di adeguamento pari allo 0,53%) per gli importi eccedenti il predetto limite.

Si tratta dell'aumento più basso da quando è stato introdotto il sistema di perequazione automatica con cadenza annuale, ed è l'effetto perverso dell'utilizzo del paniere di beni preso a base di riferimento, che divarica sempre più vistosamente la forbice tra i trattamenti pensionistici e quelli retributivi, e che rende sempre più auspicabile una concreta unificazione degli attuali regimi perequativi, finalizzata a collegare l'area pensioni alla dinamica salariale.

Cumulo delle pensioni ai superstiti con i redditi* del beneficiario per l'anno 2010 (art. 1, comma 41, della legge n. 335 dell'8/8/1995)

Scaglioni di redditi annui	Percentuali di riduzione
Fino a € 17.977,83	Nessuna
Oltre € 17.977,83 e fino a € 23.970,44	25%
Oltre € 23.970,44 e fino a € 29.963,05	40%
Oltre € 29.963,05	50%

* Ai fini in esame sono presi in considerazione soltanto i redditi assoggettabili all'IRPEF, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali, con esclusione dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati e relative anticipazioni, del reddito della casa di abitazione e delle competenze arretrate soggette a tassazione separata. Resta ovviamente esclusa anche la pensione ai superstiti oggetto di riduzione.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVO		PASSIVO	
C/C Bancario	1.010,63	Avanzo d'esercizio	0,00
C/C BdS Deposito	13.044,99	Creditori Diversi	2.863,74
Cassa	9,82	CC/DD INPS e IRPEF	0,00
Debitori Diversi	4.683,68	Partite da sistemare	0,00
Partite sospese	4.683,68	INPS	1.954,00
Disavanzo d'esercizio	0,00	IRPEF	909,74
Fondi Fiduciari	0,00	Addizionale comunale	0,00
Fondi Sezioni	8.054,87	Imposta sostitutiva	0,00
Mobili e Macchine	961,00	Addizionale Regionale	0,00
Ratei	6.682,20	INAIL	0,00
Ratei Interessi	5.359,34	Fondo Ammortamento Mobili	1,00
Ratei Cedola	1.322,86	Fondo impiego futuro beni durev.	261.594,26
Titoli	252.252,55	Fondo Spese Elezioni	2.630,59
Titoli di proprietà	252.252,55	Fondo Spese Future	0,00
Totale	<u>286.699,74</u>	Fondo Spese Legali	10.329,14
		Fondo T.F.R.	9.281,01
		Netto Residuo	0,00
		Risconti Passivi	0,00
		Risconti Passivi	0,00
		Totale	<u>286.699,74</u>
ENTRATE		USCITE	
Cedole	3.553,28	Accantonamenti	3.250,00
Contributi Associativi	153.615,49	Ammortamenti	0,00
Differenza a pareggio	0,00	Ammortamenti mob. e ma.	0,00
Interessi su c/c	596,63	Assemblea Generale Ordinaria	11.872,50
Interessi su Titoli	5.974,32	Assicurazione HDI	812,00
Proventi Vari	0,00	Cancelleria	1.838,34
Sopravvenienze Attive	0,00	Compenso a terzi	67.925,51
Utilizzo di Accantonamenti	0,00	Consulenti	13.615,46
Totale	<u>163.739,72</u>	Collaboratori	54.310,05
		Compenso ai Consiglieri	22.332,01
		Diaria Consiglieri	5.920,08
		Rimborsi spese Consiglieri	16.411,93
		Contributo FAP	2.500,00
		Contributo Ordine Giornalisti	100,00
		Differenze d'esercizio	0,00
		Notiziario	16.210,76
		Oneri vari	4.983,21
		Spese varie	4.983,21
		Perdite varie	0,00
		Postali	5.308,95
		Rappresentanza	522,00
		Ripianamento disavanzo esercizio	16.826,06
		Ripian.to disavanzo eser.	16.826,06
		Spese Bancarie	227,23
		Spese fondi sezioni	5.635,55
		Telefoniche	3.395,60
		Totale	<u>163.739,72</u>

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2010

ENTRATE		USCITE	
		Accantonamenti	
		Per fondo elezioni	2.000,00
		Ammortamenti	
Cedole	2.500,00	Mobili e Macchine	600,00 600,00
		Assemblea Generale Ordinaria	12.000,00
		Assicurazione HDI	820,00
		Cancelleria	1.500,00
		Compensi a terzi	65.700,00
		Consulenti	20.700,00
		Collaboratori	45.000,00
Contributi Associativi	149.000,00	Compenso ai Consiglieri	39.000,00
		Diaria Consiglieri	9.000,00
		Rimborso spese Consiglieri	30.000,00
		Contributo F.A.P.	2.500,00
Interessi su c/c	500,00	Contributo Ordine Giornalisti	100,00
		Notiziario	16.000,00
		Oneri vari	5.580,00
		Spese varie	5.580,00
		Postali	3.000,00
Interessi su titoli	5.000,00	Rappresentanza	500,00
		Spese bancarie	200,00
		Spese Fondo Sezioni	5.000,00
		Telefoniche	2.500,00
Totale	157.000,00	Totale	157.000,00



La posta

La lettera qui a fianco, inviataci dal collega Salvatore Antonio Battaglia, è stata da noi girata all'autore dell'articolo cui si fa cenno nella stessa, che ha subito fatto avere la nota esplicativa anch'essa riprodotta qui di seguito. Ad entrambi gli estensori va un vivo ringraziamento per l'attenzione ed il fertile contributo alla vitalità della rivista.

Per quanto ci riguarda, siamo anche noi in Associazione convinti della necessità di tracciare un itinerario che ci accompagni, sul filo dei ricordi, nel racconto di quella storia "che pure va fatta", come opportunamente sottolineò il dott. Butera.

*Caro Direttore,
il lettore Battaglia ha perfettamente ragione nel ricordare la figura di Ignazio Capuano e le sue benemerite che semmai andrebbero ampliate e storicizzate. Ma occorre ricordare che io non ho certo preteso di fare la storia del Banco (che pure va fatta) e che per di più come è noto il mio pezzo era in origine pubblicato su La Repubblica edizione di Palermo e si sa che gli spazi dei quotidiani sono esigui e tiranni. Con viva cordialità Salvatore Butera.*

Rilevo che, nell'articolo pubblicato sulle pagine 12 e 13 dell'ultimo Notiziario del 2009, non è citato Ignazio Capuano, che ha governato - bene - il Banco nel periodo più tragico della Storia d'Italia.

A lui, nel successivo, difficile, periodo della Ricostruzione, si devono la notevole espansione degli impieghi creditizi (supportata, anche, dall'apertura di 61 nuovi sportelli), il potenziamento della Sezione di Credito Fondiario, la creazione della Sezione di Credito Industriale ed il tentativo di costituzione del Banco di Sicilia e di Sardegna, boicottato dalla partitocrazia, che voleva - ed ottenne - la regionalizzazione del Banco (poi combattuta da Ciriaco De Martino con l'apertura di Filiali nel Continente).

Va ascritto, anche, a merito di Ignazio Capuano il Regolamento per il trattamento di quiescenza, che 'agganciava' le pensioni agli stipendi del Personale in servizio.

La prego di pubblicare la presente con la stessa evidenza riservata all'articolo che contesto.

La ringrazio e La saluto cordialmente

Salvatore Antonio Battaglia

Fondo di Solidarietà ex dipendenti e dipendenti del Banco di Sicilia

Convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci

In relazione a quanto deliberato dal Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà nella seduta del 19/12 u. sc. viene convocata l'Assemblea Generale Ordinaria presso il Florio Park Hotel di Cinisi il 28 maggio 2010 alle ore 22,30 in prima convocazione ed il 29 maggio 2010 alle ore 12,00 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2009
3. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
4. Modifica del Regolamento
5. Varie ed eventuali

Il Bilancio di cui al punto 2 è riportato qui di seguito.

Il Presidente
(Dr. Giuseppe Sciortino)

1. Relazione del Presidente

ATTIVO		
Apparecch. Elettroniche	€	4.325,80
C/C Banche	€	50.154,18
Debitori Diversi	€	703,63
Fondi Comuni	€	281.089,69
Ratei attivi	€	65.244,73
Titoli di proprietà	€	4.665.326,85
Totale	€	5.066.844,88
PASSIVO		
Fondo di Solidarietà	€	4.795.220,65
Avanzo di Gestione	€	260.647,84
Creditori Diversi	€	1.985,39
Fondo Ammortamenti	€	3.825,80
Fondo TFR	€	5.165,20
Totale	€	5.066.844,88

ENTRATE		
Contributi	€	371.936,99
Interessi	€	141.525,01
Variab. Fondi Comuni	€	37.164,69
Totale	€	550.626,69
USCITE		
Accantonamenti	€	1.751,87
Ammortamenti	€	500,00
Benefici Pagati	€	243.750,00
Oneri Vari	€	9.231,23
Sopravvenienze Passive	€	235,00
Post. e Telefoniche	€	729,52
Spese Collaboratori	€	33.781,23
Differenza a Pareggio	€	260.647,84
Totale	€	550.626,69

Delega

Il/la sottoscritt.....
 Associat.....delFondodiSolidarietàexDipendentiDipendentiBancodi
 Sicilia,delegal'AssociatoSignor.....
 a rappresentarlo/a, con i più ampi poteri, all'Assemblea Generale
 Ordinaria dei soci che sarà tenuta presso il Florio Park Hotel di Cinisi,
 alle ore 22.30 del 28 maggio 2010 in prima convocazione, ed alle ore
 12.00 del 29 maggio 2010 in seconda convocazione.

.....
(luogo e data)

.....
(firma leggibile)

Il Nostro Scaffale

Chi ha detto che siamo soltanto ex bancari?

di Giuseppe Randazzo

Per averlo raccontato in questo stesso “Notiziario”, sicuramente ricorderete il collega Francesco Biafore il quale oltre ad essere stato un eccellente Direttore dell'ex filiale di Ravenna (da queste parti ormai tutto è diventato ex) da pensionato è diventato ottimo “studioso e divulgatore di scienze astronomiche” trasformando una passione, coltivata sin dai tempi della giovinezza, in una “missione”.

Non esagero nell'usare il termine “missione” stante che Franco, senza fini di lucro, divulga “scienza” nelle scuole, nelle associazioni e a tutti quelli che curiosamente si pongono domande “sulla nostra origine”, “da dove proveniamo”, “come mai esistiamo”, “come finiremo”.

Franco non è uno scienziato di quelli elencati nelle rubriche accademiche, ma proprio per questo è fortemente stimato dagli studiosi più accreditati del settore in quanto ha l'esclusivo privilegio di potersi esporre al suo pubblico come uno dei tanti, senza allori, con i soli titoli della “conoscenza” e della “competenza” conquistati sul campo dello studio e soprattutto “dell'osservazione”. Il suo impegno è stato composito tanto che ha pubblicato:

– Nel 2003 – **“Vita su Marte, realtà o fantasia”?**

Non abbandonando la speranza nella sopravvivenza dell'umanità all'inesorabile trascorrere de tempo, riteneva su quel pianeta la vita possibile anche se subordinata al ritrovamento dell'acqua che ipotizzava potersi trovare sotto la sua crosta.

Di recente, gli scienziati “ufficiali” sono concordi nell'affermare che l'acqua effettivamente esiste sotto forma di ghiaccio.

– Nel 2004 – **“Ascoltando la luna, dall'antichità ai tempi moderni, dalla conquista**

alla futura colonizzazione”.

Spiegava come tanti accadimenti sulla terra vengono influenzati dal nostro “satellite” e nel tempo stesso si dichiarava scettico sulla possibilità della sua colonizzazione mirata alla sopravvivenza dell'umanità.

– Nel 2008 – **“La terra un pianeta che brucia, il dissesto ambientale del surriscaldamento climatico globale”.**

Affrontava i problemi ambientali, i gravi effetti sul pianeta esercitati dall'insano comportamento degli umani descrivendone le ragioni ma nel contempo lanciando un messaggio di speranza enunciando che “altri stili di vita”, se esercitati, potrebbero rallentare l'inesorabile destino del pianeta verso il “suo dissolvimento” fagocitato dalla sua stella.

– Ultima recente fatica – **“In viaggio nel sistema solare, un percorso nello spazio e nel tempo alla luce delle ultime scoperte”.**

Dopo la lettura, all'autore l'ho definito un libro da collana “scienza per tutti” ed anche ottimo “libro di testo” per le scuole.

Scorrevole nel linguaggio e per i profani comprensibile negli argomenti ci spiega quale è la “casa” nella quale viviamo nel contesto dell'infinito universo.

Ci fa prendere conoscenza e coscienza, attraverso l'informazione scientifica, di quanto piccoli e limitati siamo nel contesto dell'infinito che colpevolmente poco consideriamo ritenendo, nella più assurda presuntuosità, d'essere unici e con eterno avvenire.

Chi dovesse essere interessato alla lettura dei lavori, potrà trovare i testi presso la biblioteca dell'Associazione avendone il collega gentile omaggio; chi invece volesse acquistarli potrà mettersi in contatto con l'autore attraverso la segreteria del Sodalizio.

A lato riportiamo le presentazioni di due opere librarie che arricchiscono il nostro scaffale, prodotte dai colleghi Associati Francesco Biafore, appassionato studioso a noi già noto per analoghe precedenti pubblicazioni, e Franco Borella, già Segretario della Sezione di Perugia. A farcene cortese segnalazione sono gli amici Giuseppe Randazzo e Marinella Legnani, Segretari rispettivamente delle Sezioni di Bologna e Perugia

Storia economica di Perugia

di Marinella Legnani

Alla sala della Vaccara del Palazzo dei Priori di Perugia, uno dei più superbi e grandiosi palazzi pubblici d'Italia, il 21 novembre l'Associazione Pergamonkoiné ha presentato una pubblicazione sulla storia economica di Perugia dal titolo “Povertà, fiscalismo e congiuntura economica nella Perugia pontificia del 1590”.

L'autore è il Dott. Franco Borella, in passato anche segretario della Sezione di Perugia, ora dedito a studi e ricerche storico culturali.

Ha già pubblicato diversi saggi, riguardanti Venezia e Perugia, tra i quali assai apprezzati quelli sulla Marineria veneziana del Settecento e sull'importanza dei Somieri nell'economia medioevale perugina.

In un piacevole contesto, con molto interesse, abbiamo seguito la presentazione del-

l'opera, apprezzando la preparazione, la competenza dell'autore, condividendone l'entusiasmo per il lavoro svolto.

L'editore Pergamonkoiné è una associazione senza scopo di lucro, fondata nel 1996 dal Dott. Borella, ed ha il fine di promuovere l'amore per il libro. Precedentemente denominata “Pergamon Opera - Istituto Culturale” ha già pubblicato una serie di opere letterarie di autori italiani e stranieri, tutte raccolte nella collana editoriale “Deunx”.

Le pubblicazioni non sono in vendita, ma destinate agli studiosi, alle biblioteche universitarie ed al Sistema integrato delle biblioteche italiane ed estere.

Per chi volesse contattare il Dott. Borella seguono i numeri di telefono 075.5170107-348 9024588 e la mail pergamondueagm@il.com.

Note Liete

Dall'amico Michele Vaglica, Segretario della Sezione di Firenze, ci viene segnalato che il prossimo 27 aprile 2010 il nostro Associato Gaetano Lo Vecchio e la sua gentile consorte signora Carla Martora festeggeranno in allegria, assieme ai figli ed ai nipoti Lorenzo e Federico, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. La foto che li ha colti sotto lo sguardo protettivo di un bronzeo Don Giulio Facibeni, benemerito fondatore dell'Orfanotrofio Opera Madonnina del Grappa in Firenze Rifredi, ce li mostra entrambi in perfetta forma fisica e protesi verso ulteriori tappe della loro felice unione.

Ci associamo ai colleghi della Sezione nell'augurare ai coniugi La Vecchia gioiose nozze d'oro in piena salute ed armonia.

oooooooooooo

Un augurio cordiale e vivissime felicitazioni rivolgiamo pure ai coniugi Antonio D'Angelo e Rosa Gelaso, che il primo febbraio scorso hanno anch'essi festeggiato la ricorrenza delle nozze d'oro.

oooooooooooo

Ma il colpo più grosso l'hanno messo a segno il collega Salvatore Buda e la gentile signora Antonina Milazzo, che il 7 dicembre scorso hanno raggiunto l'invidiabile meta delle nozze di diamante. I più vivi complimenti ed i migliori auguri di lunga vita ancora ed in ottima salute.



I coniugi Gaetano e Carla Lo Vecchio



La posta

All'Egregio Signor Direttore del "NOTIZIARIO"
dell'Associazione ex dipendenti e dipendenti del Banco di Sicilia
PALERMO - Fax 091 584502

Caro Presidente Sergio Fisco,

condivido pienamente quanto espresso -a ragione- dall'amico Francesco Ribaldo sul *Notiziario* (n. 3, pag. 24) riguardo ai nostri tristi rugginosi rapporti con l'Unicredit SpA. Ma ugualmente, forse peggio, quelli con i nostri amici e parenti. Perché costoro, a nostro nome, ponendo la massima fiducia nel personale-colleghi, vengono sbrigativamente indirizzati verso operazioni d'investimento non certo ben remunerative.

Con preghiera richiedo anch'io, come Francesco, la ricerca di altri Istituti di Credito che potrebbero includerci nel novero dei benefici economico-pratici riservati ai loro dipendenti che potrebbero essere più redditizi. Mi riferisco in particolar modo al saggio creditore dei ns/ cc/cc (in atto un punto lordo che, al netto, raggiunge ovviamente appena lo 0,72, che non copre neanche il tasso dell'inflazione attuale dello 0,80%, mai così basso da diversi decenni. (Si veda "Il Sole 24 Ore").

Dolorosamente constatiamo pure come il "glorioso" cinquecentenne Banco di Sicilia continui a subire il suo penoso declino. D'altra parte, amaramente lo afferma (*Notiziario* n.4, pagg.8 e 9) il dinamico, alacre Lillo Cannarozzo - che saluto con nostalgico ricordo - quale mio ammirevole direttore della Sede di Trieste (capoluogo tuttora tra i primi d'Italia per l'alto grado di vivibilità) dove con soddisfazione, impegno, tranquillità, correttezza, sicurezza, cordialità - si potrebbe oggi dire: altri tempi - prestai servizio dal 1973 all'81, quale capo dell'allora ufficio esecutivo, prima di essere destinato al rientro "d'ufficio" a Palermo, mia città natale, dove vivevo e lavoravo prima del trasferimento per la conseguita promozione a funzionario.

Con simpatia, il socio

Stefano D'Caro

Palermo, 05 gennaio 2010

Mondo F.A.P.

Gestione dei Fondi Pensione

Prelievi delle banche dai Fondi pensione interni

Si fa seguito alle precedenti segnalazioni che evidenziavano come alcune banche abbiano effettuato, in particolare negli ultimi anni, significativi prelievi e/o storni dai **Fondi pensione a suo tempo costituiti nell'ambito dei propri bilanci come accantonamento per le future pensioni integrative ad importo definito.**

Questi prelievi, ovviamente diversi da quelli derivanti dall'erogazione delle pensioni maturate, sono stati generalmente giustificati come storno di eccedenze rispetto al valore stimato delle relative riserve matematiche ed adeguamento ai principi contabili internazionali (IAS).

Una operatività, questa, che costituisce invece una inammissibile appropriazione di risorse dato che, come prevede l'art. 2117 C.C. *"I Fondi speciali per la previdenza e l'assistenza che l'imprenditore abbia costituiti, anche senza una contribuzione dei prestatori di lavoro, non possono essere distratti dal fine al quale sono destinati e non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dell'imprenditore o del prestatore di lavoro"*. E che di certo non trova alcun fondamento nelle motivazioni addotte, palesemente strumentali a volte solo a giustificare la loro volontà di "far cassa".

La intangibilità degli importi accantonati negli specifici Fondi riguarda infatti la loro totalità e non è affatto collegata all'ammontare della riserva matematica, la cui determinazione, tra l'altro, è frutto di un processo tutto interno alla banca e di elementi ampiamente soggettivi sui quali i pensionati non hanno possibilità di interloquire o di verifica.

Ricordiamo, altresì, che il problema non è meramente teorico e che le sue implicazioni non vanno affatto sottovalutate, per diversi aspetti:

a) *in primo luogo per la reale tenuta e portata dell'impegno delle banche, che generalmente assiste i relativi contratti di previdenza, a rispondere con tutto il loro patrimonio.* Una garanzia, questa, la cui

Lettera aperta agli Associati

Colleghi,

portiamo alla vostra conoscenza l'attività del gruppo di lavoro costituito in F.A.P. con lo specifico compito di operare una attenta ricognizione sullo scenario dei Fondi pensione che, come il nostro, sono stati inglobati nel bilancio consolidato della Holding Unicredit e sui quali non poche preoccupazioni turbano la tranquillità di colleghi pensionati di altre Banche.

La nostra Associazione nel corso di questi anni, soprattutto nelle circostanze in cui si sono verificati stravolgimenti nell'assetto societario del Banco, non ha mai tralasciato di operare con la dovuta cautela facendo ricorso al parere di insigni consulenti al fine di valutare la situazione al verificarsi degli eventi. Il problema che si presenta oggi è diverso e riguarda il possibile depauperamento delle risorse finanziarie gestite dai Fondi grazie a valutazioni attuariali che consentirebbero alle banche che ne curano la gestione di ridurre la consistenza delle riserve matematiche portando la differenza a sopravvenienza attiva di bilancio.

La nostra Federazione, sollecitata da più parti a farsi interprete dell'esigenza di attivare la massima attenzione sui Fondi e ad agire in tutti i casi ritenuti meritevoli di intervento, ha immediatamente e positivamente risposto attivando il citato gruppo di lavoro, cui anche noi, per altro, abbiamo partecipato, e ponendo il problema al primo posto della propria agenda operativa.

Come Associazione non dobbiamo e non intendiamo sollevare polveroni né determinare sospetti infondati ma i forti segnali che riceviamo ci inducono a tenere molto alta la guardia ed a operare ogni possibile verifica per evitare che la eventuale disinvoltura che contraddistingue talune procedure finanziarie possa avere effetti perniciosi sulle nostre pensioni anche per la pervicace assenza di tutela e di controllo da parte di quegli organismi che istituzionalmente dovrebbero garantirne l'applicazione nel confronto con le aziende.

Nel riportare qui di seguito il testo integrale dell'informativa prodotta dal gruppo di lavoro e firmata dal Coordinatore, intendiamo, quindi, assicurarvi circa il nostro impegno a valutare la situazione relativa al nostro Fondo tenendovi puntualmente e compiutamente informati sulle eventuali evoluzioni che dovessero verificarsi.

Il Presidente
Sergio Fisco

effettività, in caso di necessità, sarà tutta da verificare, anche alla luce della normativa al momento in vigore, e comunque in ambito giudiziario; il che, alla luce delle esperienze in corso, non può certo lasciare tranquilli. Così come non può non preoccupare la possibilità, sempre meno remota, che venga meno la stabilità, se non addirittura la solvibilità, delle banche o degli altri eventuali referenti (anche di natura internazionale) che siano divenuti tali per effetto dei sistematici processi di aggregazioni e scorporo nell'ambito dei gruppi e/o delle società di origine bancaria.

(continua nella pagina seguente)

(continua dalla pagina precedente)

b) un secondo aspetto riguarda le innovazioni normative, in corso di elaborazione, soprattutto in sede Europea, che valgono anche l'opportunità di trasformare i fondi preesistenti a "prestazione definita" in Fondi a "contribuzione definita", e quindi in Fondi dotati di una propria autonomia giuridico-patrimoniale, la cui contribuzione iniziale definita sarebbe costituita dal capitale accantonato nei Fondi a bilancio delle banche e la prestazione pensionistica diverrebbe da fissa a variabile in funzione del rendimento dei relativi investimenti.

c) un ulteriore elemento di preoccupazione deriva poi dalla politica che sta sempre più diffondendosi tra le banche di prelevare il più possibile dai Fondi della specie (proprio con la scusante di presunte eccedenze della riserva matematica, che viene a tal fine in tutti i modi compressa; ad esempio aumentando i tassi di attualizzazione) per poi proporre e far accettare ai pensionati (in accordo coi soliti compiacenti sindacati, e prospettando come le future incertezze rendano preferibili i soliti "pochi maledetti ma subito") la liquidazione dei Fondi a bilancio monetizzandoli e/o trasferendoli in Fondi a "contribuzione definita" con i medesimi effetti di cui sopra. E così rendere definitiva l'appropri-

zione degli importi stornati.

Da tutto quanto precede, risultano evidenti i rischi effettivi che questi illegittimi interventi determinano, non solo per le pensioni integrative della specie, ma anche per quelle delle altre tipologie, dato che mettono in discussione proprio i principi basilari di certezza che dovrebbero presiedere al sistema previdenziale, in primis a quello privatistico-integrativo.

Visto il carattere generale della problematica, la nostra Federazione si è quindi assunta l'impegno di attivarsi nelle forme e nei modi opportuni per contrastare questi comportamenti, dando mandato all'Avv. Iacoviello per la parte legale, ed affiancandolo con un nostro gruppo di lavoro.

Sollecitiamo, pertanto le Associazioni a verificare analoghi comportamenti da parte delle rispettive banche di riferimento (riscontrando le specifiche voci nel passivo dello stato patrimoniale, con l'avvertenza che, spesso, il prelievo risulta evidenziato dalla voce "Effetti derivanti dalla applicazione dei Principi Contabili Internazionali" o simili) ed a contattarci per gli opportuni coordinamenti o per eventuali chiarimenti.

*Il Responsabile del gruppo
di lavoro costituito in FAP*
Piero Burdese

FORUM DEI PENSIONATI

Potere d'acquisto delle pensioni

Il Forum dei Pensionati, del quale è parte la F.A.P. assieme ad altre sigle di organizzazioni sindacali ed Associazioni di Pensionati, ha inoltrato ai Presidenti dei due rami del Parlamento Italiano, nonché ai Presidenti delle Commissioni di Lavoro cui la materia compete, la lettera il cui testo trascriviamo qui di seguito, per sollecitare l'adozione di provvedimenti atti a recuperare il potere d'acquisto delle pensioni, penalizzate ormai da parecchi anni da un meccanismo perequativo assolutamente inadeguato.

- Presidente Senato della Repubblica
- Presidente Camera dei Deputati
- Presidente II^a Commissione Permanente
- Presidente XI Commissione Lavoro

Loro Sedi

Il fenomeno relativo alla perdita del potere d'acquisto delle pensioni ha raggiunto un livello ormai non più accettabile.

Gli adeguamenti irrisori sugli assegni previdenziali non consentono più di recuperare quanto perso con l'aumento del costo della vita.

Da circa due anni alla Commissione Lavoro e Previdenza Sociale sono stati assegnati, tra gli altri, i disegni di legge... e ..., sostenuti da oltre 50 mila firme già recapitate al Ministro del Lavoro, ma il cui esame non è ancora iniziato.

Il Forum dei Pensionati, rappresentativo delle venti sigle di Associazioni ed Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, chiede l'avvio della discussione dei citati provvedimenti in modo tale da arrivare ad una rapida approvazione.

In attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Roma, 11.01.2010

Coordinatore Forum dei Pensionati
Giuseppe Torrente

Vi terremo informati di eventuali sviluppi

I.N.P.D.A.P. assicurazione sociale vita

VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI

Trascriviamo il testo di una lettera che la Direzione Centrale Entrate dell'I.N.P.D.A.P. ha fatto pervenire alle proprie funzioni periferiche, contenente indicazioni utili in ordine alle modalità di compilazione del mod. F24 per il versamento annuale del contributo relativo all'Assicurazione Sociale Vita; nel raccomandare agli Associati di attenersi a tali indicazioni, precisiamo che eventuali difformi istruzioni diramate a cura di direzioni locali dell'ente predetto, in particolare per ciò che concerne l'indicazione del periodo di riferimento, non sono da prendere in considerazione.

Una volta provveduto al versamento, che, ricordiamo, va effettuato entro e non oltre il 30 aprile, sarà necessario inviarne copia alla Direzione Provinciale Inpdap competente per territorio, assieme alla copia del cedolino di pensione relativo al mese in cui il versamento stesso viene effettuato, con lettera come da schema riprodotto in calce in carattere corsivo.

Oggetto: *Nota operativa n° 7 del 30.4.2009. Precisazioni sulle modalità di versamento del contributo A.S.V. da parte dei pensionati iscritti.*

Con riferimento alle richieste di chiarimento pervenute dalle sedi, o direttamente dai pensionati, relative alle modalità di versamento del contributo ASV (Assicurazione Sociale Vita) in prosecuzione volontaria, si precisa che, fermo restando l'obbligo di versamento annuale del contributo entro il 30 aprile di ciascun anno, negli spazi dedicati al periodo di riferimento andrà inserito il mese in cui si effettua il versamento. Ad esempio, se il versamento viene effettuato il mese di febbraio 2010, si dovrà indicare da 022010 a 022010.

Si conferma come codice Ente 0003.

Distinti saluti

Il Dirigente
d.ssa Marta Mattera

Spett. Direzione Provinciale INPDAP
di
via

OGGETTO: Versamento contributo Assicurazione Sociale Vita a nome
.....

Con la presente rimetto copia del mod. F.24 relativo al versamento dell'importo di €....., quale contributo Assicurazione Sociale Vita per il corrente anno....., nonché copia del cedolino di pensione relativo al mese di

Distinti saluti.
.....

Comunicato

Informiamo i nostri soci eventualmente interessati a programmare un soggiorno a Palermo, che è stata recentemente rinnovata la convenzione alberghiera con l'Hotel Mediterraneo, sito in via Rosolino Pilo n. 44 in pieno centro città.

Le tariffe concordate per il 2010 sono le seguenti:

- camera singola B/B € 65,00 giornaliera, IVA inclusa
- camera doppia B/B € 85,00 giornaliera, IVA inclusa.

Di seguito riportiamo anche le condizioni che verrebbero praticate ai nostri Soci, per soggiorni presso il Grande Hotel Wagner, sito in via Wagner n. 2:

- gruppi e individuali: € 140,00 al giorno e p.pers. in pens. completa
- gruppi e individuali: € 125,00 al giorno e p.pers. in mezza pensione.

Lo stato dei diritti umani

di
Giuseppe Provenza

L'ONU, l'Organismo che riunisce i 193 stati ufficialmente riconosciuti della Terra, ha fra gli obiettivi principali sanciti nel suo atto costitutivo, la difesa dei diritti umani in tutto il mondo.

Come si sa, il documento fondamentale in materia è la Dichiarazione Universale dei diritti umani, emanata il 10 dicembre 1948 che può essere considerata lo sviluppo di due fondamentali documenti del 18° secolo: il *Bill of Rights* degli Stati Uniti d'America del 1776 che fece seguito alla Dichiarazione d'Indipendenza e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino emanata nel 1789 nel corso della rivoluzione francese. Questo documento, tuttavia, è in sostanza, una mera enunciazione di principi e non costituisce un impegno tassativo per nessuno, pur possedendo una forza morale indiscutibile.



Proprio in relazione alla mancanza di un obbligo giuridico della "Dichiarazione", l'ONU, nel tempo, ha dato vita ad una serie di "convenzioni" e "patti" (i secondi ancora più vincolanti delle prime) che impegnano i paesi sottoscrittori al rispetto di specifici aspetti dei diritti umani.

I più importanti sono:

- Convenzione sullo status del rifugiato (1951)
- Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (1965)
- Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966)
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966)
- Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (1979)
- Convenzione contro la tortura (1984)
- Convenzione sui diritti del fanciullo (1989)
- Convenzione sui migranti (1990)

Queste convenzioni (o patti) prevedono la costituzione di Comitati internazionali per il monitoraggio dei diritti sanciti dalle stesse.

Così operano permanentemente presso l'ONU:

- L'alto Commissariato per i rifugiati
- Il Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale
- Il Comitato per i Diritti Umani (per il monitoraggio del patto sui Diritti Civili e Politici)
- Il Comitato per i Diritti Economici, sociali e Culturali
- Il Comitato per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne
- Il Comitato contro la tortura
- Il Comitato sui diritti del fanciullo
- Il Comitato per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.

Questi organismi richiedono ad ogni paese sottoscrittore della convenzione o patto che monitorano di inviare periodicamente (con scadenze stabilite dagli organismi stessi) delle relazioni sullo stato di attuazione della convenzione o del patto.

La relazione viene esaminata e il Comitato invia allo stato membro le proprie osservazioni.

Può essere interessante esaminare il contenuto delle osservazioni fatte pervenire all'Italia dal Comitato sui Diritti Umani e dal Comitato sui diritti Economici, Sociali e Culturali, non tanto perché problematiche non note, quanto per un riscontro sull'opinione che, su questi temi, hanno organismi internazionali, sotto l'egida dell'ONU, che non sono mossi da alcun tipo di motivazione politica e che si esprimono dunque sulla base di dati obiettivamente rilevati e del contenuto dei patti sottoscritti.

I documenti sono disponibili in versione integrale nel testo originale in inglese.

Il comitato sui Diritti Umani, che si occupa dell'attuazione del Patto sui Diritti Civili e Politici, nel novembre 2005 ha (in sintesi) espresso le seguenti principali osservazioni all'Italia, ed ha fissato per il 31 ottobre 2009 la data per la presentazione della prossima relazione.

1. Il Comitato prende atto che manca un'istituzione nazionale per i diritti umani.
2. Il Comitato è preoccupato per la persistenza di maltrattamenti da parte delle forze di polizia e per gli abusi commessi da membri delle forze dell'ordine contro gruppi vulnerabili, in particolare Rom, stranieri ed italiani di origine straniera.
3. Il Comitato è preoccupato per i casi segnalati di odio, comprese le dichiarazioni attribuite ad alcuni politici, verso i cittadini stranieri, arabi, musulmani e Rom (*testo inglese: The Committee, while noting the*

in Italia secondo l'ONU

initiatives adopted by the State party to combat racial discrimination and intolerance, remains concerned about reported instances of hate speech, including statements attributed to certain politicians, targeting foreign nationals, Arabs and Muslims, as well as the Roma [art. 20]).

4. Il Comitato ribadisce la sua preoccupazione che una persona accusata possa essere detenuta per cinque giorni con decreto motivato adottato da un Giudice istruttore prima di essere autorizzata a contattare un avvocato.
5. Il Comitato è interessato da numerose accuse che gli stranieri che si trovano nel soggiorno temporaneo di Lampedusa non sono correttamente informati dei loro diritti, non hanno accesso ad un avvocato e sono soggetti ad espulsioni collettive.
6. Il Comitato è preoccupato per il sovraffollamento delle carceri italiane.
7. Il Comitato è preoccupato perché la diffamazione resta ancora punibile con la reclusione.
8. Il Comitato, pur rilevando la legge n. 112 del 3 maggio 2004 sulla radiodiffusione televisiva e la legge n. 215 del 20 luglio 2004 sul conflitto d'interessi, esprime preoccupazione per le informazioni che tali iniziative possono rimanere insufficienti per affrontare le questioni dell'influenza politica sulla televisione pubblica, del conflitto d'interessi e dell'elevato livello di concentrazione del mercato audiovisivo. Questa situazione è favorevole a minare la libertà di espressione, in modo incompatibile con l'articolo 19 del patto.
9. Il Comitato è preoccupato perché lo Stato prenda in considerazione la politica verso i Rom come "nomadi". Il Comitato nota con preoccupazione che i Rom non sono protetti come una minoranza in Italia sulla base del fatto che non hanno un collegamento con un territorio specifico.

Il Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, nel novembre del 2004 ha rilevato quanto segue, **ed ha fissato per il 30 giugno 2009 la data per la presentazione della prossima relazione.**

1. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di osservatori sul razzismo e la discriminazione.
2. Il Comitato è preoccupato che la legge n. 189 del 2002 sull'immigrazione pregiudichi il godimento da parte dei lavoratori migranti dei diritti economici, sociali e culturali come enunciati dal Patto e per l'eccessiva lunghezza del tempo impiegato per il rinnovo del permesso di soggiorno.
3. Il Comitato apprende con preoccupazione che non si considera applicabile nel sistema giuridico italiano il principio di eguale remunerazione per lavoro di eguale valore.

4. Il Comitato è preoccupato per la persistenza di una larga scala di economia informale.
5. Il Comitato è preoccupato per le persistenti ineguaglianze regionali e per i considerevoli livelli di povertà soprattutto nel meridione.
6. Il Comitato nota con preoccupazione la mancanza di una legislazione organica sui richiedenti asilo.
7. Il Comitato è preoccupato per il costante aumento degli affitti e della privatizzazione degli alloggi e per la scarsità di adeguate unità abitative popolari per famiglie con basso reddito.

Volendo compiere un difficile tentativo di sintesi, il "sistema Italia" agli occhi di osservatori stranieri appare carente, sia nella



legge che nella prassi, nell'accoglienza degli immigrati e nei confronti delle minoranze, per l'esistenza di episodi di abusi della polizia, per il sovraffollamento delle carceri, per carenze di garanzie in caso di arresto, per le norme sul reato di diffamazione, per le norme sulla gestione della televisione pubblica, per le disuguaglianze nelle retribuzioni a parità di lavoro, per l'esistenza di una vasta economia sommersa, per la persistenza di disuguaglianze territoriali e di consistenti fasce di povertà e per l'insufficienza di alloggi popolari.

Tuttavia ciò di cui probabilmente dobbiamo, come italiani, preoccuparci maggiormente è che nulla trapeli dagli organi d'informazione su questi rilievi mossi all'Italia dal massimo organismo mondiale, né è noto a fine 2009, anche da fonte ONU, se l'Italia abbia adempiuto alle richieste di presentazione di nuove relazioni per il 30/06/2009, relativamente al Patto sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, e per il 31/10/2009, relativamente al Patto sui Diritti Civili e Politici.

Una Banca nella sua città

di
Salvatore Butera

Qual è stato il rapporto del Banco di Sicilia con la città di Palermo? Molto fitto ovviamente e da diversi punti di vista. Intanto il posto al Banco era il sogno di tutti i padri. A Palermo nella piccola e media borghesia cittadina convivevano fino a pochi anni fa tre filoni: gli impiegati alla Regione, quelli alla Sicilcassa e quelli al Banco di Sicilia. Ma il Banco ha tracciato in città anche un percorso di luoghi occupati, di luoghi simbolo. La direzione generale era dapprima in Via Roma nel palazzo che fronteggia Piazza San Domenico, esattamente di fronte la chiesa, dall'altro lato della strada. Poi negli anni '30 si diede incarico a Salvatore Caronia Roberti di edificare la nuova sede dove è oggi, in modo di mettersi davanti alla Cassa di Risparmio, collocata in Piazza Borsa, nell'edificio del Basile, con le sale decorate da Ettore De Maria Bergler, oggi

nuovo albergo a cinque stelle.

Nell'agosto del 1937, Mussolini, in sahariana bianca, nel suo secondo e ultimo viaggio in Sicilia, venne ad inaugurare la nuova sede. Direttore generale - presidente era Giuseppe Dell'Oro, lombardo, dirigente del Credito Italiano di Londra (credete nel destino?) prelevato e nominato per rimediare ai guasti dei successori di Mormino. Morirà nel '42, presto sostituito da Ignazio Capuano. A metà degli anni '50 nel nuovo piazzale Ungheria si apre la "Succursale" (oggi agenzia n.99) che sostituiva la vecchia agenzia n.1 allocata in una palazzina (poi demolita), sempre sulla via Ruggero Settimo, dall'altra parte di Via Magliocco, per intenderci al posto dei locali ex Rinascente. La Succursale (così chiamata rispetto alla "Sede" di Via Roma) voleva essere e fu il fiore all'occhiello della banca. Clientela altolocata,

Palermo,
Villa Zito
sede della
Fondazione
Banco di Sicilia
e del Museo
Mormino.





baciamano alle signore, l'aristocrazia del commercio. Barraja, Randazzo, Flaccovio, Hugony, ecc. Il Banco operava non solo con il credito ordinario ma con ben cinque sezioni di credito speciale: agrario, fondiario, industriale, minerario di finanziamento alle opere pubbliche, quest'ultima ottenuta da Bazan negli anni '50, in pratica una concorrente di CREDIOP e ICIPU, due istituti di credito dello stesso settore nati a suo tempo per volontà di Alberto Beneduce. Financo superfluo soffermarsi sul credito agrario in una regione come la Sicilia; le obbligazioni al 5% di credito fondiario (c.d. Fonbanco) costituirono per molti anni la forma di risparmio preferita dalla clientela, garantite dalla massa ipotecaria dei mutui, sempre rimborsate alla pari, perché il Banco, finché fu possibile, ne difese la quotazione. Il credito industriale finanzia da solo nel dopoguerra tutto il pionieristico sviluppo petrolifero e petrolchimico delle aree della Sicilia sud orientale. Rasiom, Sincat, Celene tutte etichette che oggi hanno mutato insegna. E infine Villa Zito, in via Libertà, inaugurata nel febbraio del '82 nella nuova sistemazione con una mostra della pittura siciliana dell'800 curata da Maurizio Calvesi e poi divenuta dal 1991 la sede

della Fondazione Banco di Sicilia, oggi a quest'ultima appartenente. Ricca di opere d'arte, di libri, di reperti archeologici, in larga misura dovuti al mecenatismo di Mormino e di Bazan che almeno in certa misura si possono definire i "Mattioli" del Mezzogiorno, per avere saputo coniugare come Raffaele Mattioli alla Commerciale a Milano, credito e cultura. Troppe volte è stata rievocata la felice cooperazione tra Bazan e Vincenzo Tusa per il salvataggio di Selinunte. Non lo rifarò qui. Ma non è tutto oro ciò che luccica. Oggi un grande gruppo bancario europeo intende mettere in atto nuove strategie funzionali al proprio sviluppo e alla creazione di valore per gli azionisti, credo legittimamente, operando in mercati aperti fortemente concorrenziali. Il sentimento di accorata nostalgia del passato di dipendenti, ex dipendenti e clienti deve lasciare il posto (sono parole dure che rivolgo a me stesso) ad altre considerazioni più stringenti, ma soprattutto deve lasciare agli storici il compito di esaminare e giudicare senza pietismi e senza remore tutto il bene e tutto il male che il Banco di Sicilia è stato nella sua storia. È un compito difficile e severo la cui promozione compete in primo luogo alla Fondazione Banco di Sicilia.

**La sede
del Banco di Sicilia
in via Roma
a Palermo.**

In memoria di Giuseppe Pullara

di Salvatore Rondello

Dall'amico Italo Piccione, Segretario della sezione di Roma e Vice Presidente per le Sezioni Continentali, ci perviene un commosso ricordo del nostro Associato Giuseppe Pullara, venuto meno il 16 novembre scorso all'età di 87 anni, elaborato da un collega che gli fu vicino anche dopo il suo ritiro dall'intensa attività svolta per lunghi decenni ai vertici del sindacalismo italiano. Chi ha vissuto in banca i frenetici anni 50, e poi i 60, non può non avere un vivo ricordo di Peppino Pullara e della passione con cui perorava le rivendicazioni della categoria, al punto da farlo assurgere, unico fra i sindacalisti italiani, al ruolo di presidente del sindacato mondiale dei bancari. Associandoci al vivo rammarico per la grave perdita, ne diamo pubblicazione qui di seguito.

Il sei novembre del 2009 a Roma, confortato dall'affetto della moglie, Giuseppe Pullara ci ha lasciati. Il nove novembre scorso si svolgevano i funerali a Palermo.

Lo incontrai per la prima volta nel 1979 a Palermo nel coordinamento centrale della FIDAC/CGIL del Banco di Sicilia. Ero il rappresentante sindacale per la Filiale di Trapani. Avevo meno di un anno di servizio lavorativo dall'assunzione. Dovetti presentare la proposta di modifica dell'articolo 110 del regolamento per il personale del Banco elaborata dai compagni del direttivo della sezione sindacale a tutela dei colleghi per i rischi lavorativi. Pullara colse immediatamente la fondatezza dell'istanza, la portò avanti e dopo poco tempo venne accolta dal Banco. Entrammo subito in reciproca empatia. Negli ultimi anni della sua vita, quando era ancora in grado di deambulare, veniva a trovarmi tutti i giorni sul mio luogo di lavoro a Palazzo Mancini, sede romana del Banco. Un messaggio educativo e di conoscenze che ha voluto trasmettermi chissà per quale motivo. I presenti che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo si chiedono giustamente: ma chi era Giuseppe Pullara?

Nacque il 27 giugno del 1922 a Caltagirone (la stessa città che diede i natali a Luigi Sturzo). Dopo gli studi, iniziò a lavorare come giornalista per l'EIAR (la vecchia denominazione della RAI) subito dopo la liberazione. Tra le sue trasmissioni radiofoniche, grande successo ebbero "Capitan Mata-Moro" e "Mago Gipù". Assunto al Banco di Sicilia a Roma dove già si era trasferito per l'attività radiofonica, si occupò di finanziamenti all'industria cinematografica. Il percorso sindacale iniziò casualmente in occasione dell'attentato a Togliatti: la CGIL aveva proclamato lo sciopero generale. I lavoratori del Banco di Sicilia a Roma, si erano riuniti in assemblea per decidere sulla partecipazione allo sciopero che per molti era considerato uno sciopero meramente politico da evitare non ri-

guardando gli interessi della categoria. In quell'occasione il giovane socialista Pullara prese la parola per convincere i lavoratori che lo sciopero era giusto farlo per difendere la libertà e la democrazia nate dalle ceneri della guerra e del fascismo. Fu subito chiamato per occupare la carica sindacale di base ed a far parte della commissione interna centrale del Banco il cui primo congresso si tenne a Roma a Palazzo Venezia. Per quell'evento Pullara fece realizzare un film-luce.

Diventato segretario nazionale della FIDAC/CGIL e successivamente segretario generale, è stato il fautore per la nascita dell'attuale FISAC/CGIL per la quale è stato il primo segretario generale. Ci teneva ad informare tutti gli iscritti al sindacato sul dibattito sindacale e sull'evoluzione dei diritti del mondo del lavoro. Per questo motivo fu direttore responsabile prima de "Il Bancario" (periodico della FIDAC) e successivamente di "Fisac-Note". Durante la sua militanza sindacale ha ricoperto diversi incarichi importanti: membro dell'esecutivo della CGIL, consigliere di amministrazione dell'Ente Teatrale Italiano, dell'INPS, dell'INAIL e dell'ETLI.

Finora è stato l'unico italiano che ha avuto l'onore di presiedere, sia pure per un solo mandato, il Sindacato Mondiale dei bancari.

Il sette di novembre Guglielmo Epifani e la segreteria della CGIL lo hanno ricordato con un necrologio sull'Unità per le sue "doti umane, le grandi capacità, la misuratezza e l'affetto per la CGIL". Lo stesso giorno con altri necrologi pubblicati su "La Repubblica", Nicoletta Rocchi, Mimmo Moccia e la FISAC Nazionale lo hanno ricordato con grande affetto come "maestro di vita e di pensiero che ha insegnato a generazioni di sindacalisti" e come esempio di figura eticamente diamantina che ha saputo illuminare il percorso sindacale per i diritti dei lavoratori. A loro mi associo nel salutarlo.

Grazie Peppino.

La Compagnia TeatroArte Cuticchio e la Corte delle Stelle a Cefalù

di
Marcella Croce

Dagli anni '80 in poi, chi fosse passato per Corso Ruggero a Cefalù, non avrebbe potuto non osservare un'ardita struttura ultramoderna, con grandi architetture, il cui strano colore rosso vinaccia, forse pompeiana nella mente del suo ideatore, strideva con le caratteristiche case del centro storico della città.

Avrebbe dovuto essere un centro multifunzionale, ma, come tanti altri tristi scheletri di Sicilia, era stato subito dopo abbandonato ai topi e all'incuria. Un cartello indicava l'esistenza di una 'strada romana', che nessuno riusciva a trovare: potevano i passanti mai immaginare che quei resti archeologici fossero stati inglobati, come sono tuttora, all'interno di una stanza dell'edificio misterioso?

Dall'estate 2001 il sito, poeticamente battezzato Corte delle Stelle, aveva infine ottenuto una sua utilizzazione giacché era stato dato in concessione dall'allora sindaco di Cefalù, Simona Vicari, alla Compagnia TeatroArte Cuticchio, che aveva investito non solo risorse economiche, ma anche un notevole impegno personale per liberare i locali dall'immondizia e le pareti da innumerevoli scritte oscene rendendo l'edificio, per quanto possibile, esteticamente accettabile. Un'autorizzazione che l'attuale amministrazione comunale ha ritirato circa un anno fa, privando così la cittadina di una struttura che in questi anni si era rivelata un vero valore aggiunto alle sue bellezze naturali, un'attrazione culturale e turistica di prima grandezza.

Giacomo, Franco e Teresa Cuticchio, insieme al padre Girolamo, che oggi è il più anziano puparo vivente, avevano iniziato nel luglio 2001 ad offrire tre spettacoli di opera dei pupi per settimana, ma il successo era stato tale che erano ben presto passati a due spettacoli al giorno. La rappresentazione era particolarmente interessante perché gli spettatori avevano la possibilità di osservare il palcoscenico e la manovra dei pupi da una tribuna rialzata. I Cuticchio avevano sfruttato gli spazi al meglio inserendo anche un piccolo spazio museale dove era esposta parte delle

collezioni che appartengono alla famiglia. La mostra era divisa in sei sezioni, cinque delle quali erano dedicate rispettivamente ai pupi, ai fondali e cartelloni, alle teste e ossature delle marionette, ai pianini a

** L'articolo a lato, già pubblicato nel numero 26 di gennaio – aprile 2010 della rivista PER, giornale della Fondazione Salvare Palermo, viene qui riprodotto per gentile concessione sia di Rosanna Piraino, che ne dirige la Redazione, sia dell'autrice Marcella Croce, alle quali va il nostro sentito ringraziamento; ma anche per l'interessamento del Presidente della Fondazione, dott. Salvatore Butera, nostro Associato e prezioso collaboratore del Notiziario.*

Fare nella gradita occasione un breve cenno delle benemeritenze acquisite da "Salvare Palermo" nei 25 anni già trascorsi dalla sua nascita sarebbe poco agevole per la varietà e la molteplicità delle iniziative e degli interventi che ne costituiscono l'anima, e che hanno per obiettivo la promozione culturale, artistica e sociale della città di Palermo. Tali attività riguardano, per sommi capi, il restauro ed il ripristino di beni danneggiati, la vigilanza e la manutenzione di beni donati o in affidamento, la divulgazione della conoscenza storica e delle vicende artistiche, architettoniche ed urbanistiche della città e del suo territorio, ma anche le campagne nelle scuole, le visite guidate e tanto altro ancora. Una realtà, in sostanza, che ama portare avanti le proprie iniziative confidando in quel patrimonio di fiducia di cui gode presso la parte migliore dell'opinione pubblica cittadina e nel sostegno che da essa può pervenirle attraverso le quote associative. Si può aderire alla Fondazione Salvare Palermo in qualità di:

- socio fondatore quota annua € 300,00
- socio ordinario quota annua € 60,00
- studente quota annua € 30,00
- familiare quota annua € 15,00

effettuando il relativo versamento

in conto corrente postale n.13202908, oppure a mezzo

bonifico bancario cod. IBAN IT47E 01020 04607 000300351316.

rullo o a cilindro, e ai copioni e canovacci. La sesta sezione consisteva nella ricostruzione di un vero e proprio laboratorio per la costruzione di un pupo. La maggior parte dei pupi in esposizione erano 'armati', come i leggendari paladini cristiani Orlando e Rinaldo e come i guerrieri saraceni Rodomonte e Ferrau, ma non mancavano quelli da farsa detti 'in paggio', i famosi Nofriu e Virticchiu, che impersonavano i personaggi della strada. I pupari non hanno mai avuto copioni veri e propri, quelli in mostra sono canovacci tra-

(continua nella pagina seguente)



(continua dalla pagina precedente)

mandati da padre in figlio, quaderni scritti a mano, sui quali veniva riportata per ogni serata la divisione in atti e scene e il contenuto sintetico di ogni spettacolo. Tra le sezioni della mostra, forse la più importante, per la rarità dei pezzi esposti, era quella delle sei pianole, fra cui una costruita a Nizza nel 1840. Sono tutte perfettamente funzionanti: i Cuticchio sono rimasti gli ultimi ad essere in grado di riparare questi preziosi cimeli musicali. Due di esse sono state acquistate da un laboratorio di Madrid, oggi non più attivo; un'altra, proveniente dal teatrino del puparo Canino, è stata fortunatamente trovata da Girolamo Cuticchio ad Alcamo in un garage e perfettamente restaurata. I Cuticchio avevano anche fatto venire appositamente da Roma Vittorio Bonafede per fargli marcare su rullo la musica della battaglia: è l'unico artigiano in Italia in grado di compiere queste operazioni.

«Ci è voluto un Tir per sgombrare tutto questo materiale che ora giace in un magazzino», afferma Teresa Cuticchio, «avevamo impegni con scuole di mezza Italia e gruppi di turisti presi già da mesi che non abbiamo potuto mantenere, andare via da

qui è stato per noi un vero e proprio disastro». È stata quindi annullata da un momento all'altro un'attività di ottimo livello culturale, che, senza contributi di denaro pubblico, rappresentava anche un buon successo commerciale: in questi anni la Compagnia infatti ha venduto migliaia di biglietti, soprattutto a turisti stranieri che altrimenti non avrebbero avuto occasione di conoscere questo aspetto altamente caratterizzante della cultura siciliana, l'Opera dei Pupi, che nel 2001 ha ricevuto l'ambito riconoscimento internazionale di essere dichiarata dall'Unesco Capolavoro del Patrimonio Immateriale dell'Umanità. «Ho cercato invano di contattare l'Unesco affinché possano intervenire in nostro aiuto, a che vale avere avuto questo riconoscimento, si chiede Franco Cuticchio, se poi l'Opera dei Pupi viene bistrattata in questo modo?». il bilancio altamente positivo dell'attività della Compagnia TeatroArte Cuticchio non ha impietosito l'amministrazione di Cefalù, decisa ad attuare lo sfratto della Compagnia.

Un successo brutalmente cancellato. E la Corte delle Stelle è ripiombata inesorabilmente nell'incuria e nell'abbandono.

Comunicazione

Spett.le
ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI
E DIPENDENTI
DEL BANCO DI SICILIA

Via Cerda, 24 - 90139 Palermo

Il/la sottoscritto/a..... residente in

CAP. in via/piazza n.

Telefono accompagnat dal/la consorte Signor/ra.....

inteverrà al pranzo che avrà luogo presso il Florio Park Hotel di Cinisi il giorno 29 maggio 2010

(Per i non residenti a Palermo)

Si prega inoltre di prenotare una camera, presso il predetto albergo, dal al

Tariffe soggiorno in pensione completa: € 90,00 al giorno per persona
€ 35,00 pasto extra servito al buffet

.....
(luogo e data)

.....
(firma leggibile)

Delega

Il/la sottoscritt.....

Associat..... dell'Associazione ex Dipendenti e Dipendenti del Banco di Sicilia,

delega l'Associat..... Signor.....

a rappresentarlo/a, con i più ampi poteri, all'Assemblea Generale

Ordinaria e Straordinaria dei soci che sarà tenuta presso il Florio Park

Hotel di Cinisi, alle ore 20,30 del 28 maggio 2010 in prima convocazione,

ed alle ore 9,30 del 29 maggio 2010 in seconda convocazione.

.....
(luogo e data)

.....
(firma leggibile)

Consiglio Direttivo del 22 maggio 2009

Sintesi del verbale di seduta*

*approvato
nella seduta
del 10/12/2009

L'inizio dei lavori viene dedicato alle comunicazioni del Presidente, che fa il punto sulle varie problematiche che impegnano in atto l'attività dell'Associazione, e che riguardano più specificatamente:

- i contatti con lo studio Garilli per l'approntamento dei ricorsi finalizzati ad ottenere la perequazione ISTAT delle pensioni integrative;
- l'ipotesi di affidare agli studi legali Iacoviello e Garilli la conduzione dei giudizi riguardanti la rideterminazione del T.F.R. in favore rispettivamente degli Associati del Centro-Nord e della Sicilia;
- le pratiche in corso a cura dell'Avv. Iacoviello presso i Tribunali di Vicenza e Cuneo, per il recupero della perequazione ISTAT bloccata nel 2008 a carico dei percettori di redditi superiori ad € 3.428,12 mensili;
- i tentativi condotti a cura del V.Presidente Piccione per il recupero del contributo di solidarietà del 2% gravato a suo tempo sui redditi superiori ai 120.000.000 di lire annue;
- lo stato e la natura del dialogo – confronto con il Banco, quale intermediario tra l'Associazione ed il Gruppo Unicredit, nel corso del quale è stata recentemente preannunciata la possibilità della cessione del quinto in favore dei pensionati;
- i tentativi per rendere automatica la procedura di recesso unilaterale dalla polizza sanitaria CASPIE;
- l'incontro con gli Associati della Sezione di Roma, dei quali si è accertata la piena sintonia con le posizioni degli Organi Centrali dell'Associazione;
- gli aspetti di natura finanziaria che si collegano con la vita del sodalizio e che inducono a riconsiderare l'opportunità di mantenere l'attuale destinazione a "Fondo impieghi futuri per beni durevoli" delle economie accantonate negli anni passati, contemplando la possibilità di eventuali diversi utilizzi per attività sociali in favore degli iscritti. L'argomento viene sottoposto all'attenzione del Consiglio Direttivo che, dopo ampio dibattito, approva la proposta formulata nel senso che precede.

Si passa quindi all'esame degli altri punti all'ordine del giorno, ed in particolare:

Punto 4 – Orientamenti conseguenti alle sentenze di Messina: dopo avere riferito in merito ad un incontro avuto con gli Avvocati Ghera e Fortuna, nel corso del quale è emersa, come unica via da seguire, l'ipotesi di un ricorso alla Corte Europea di Strasburgo per i Diritti dell'Uomo, il Presidente propone di approntare una chiara ed argomentata informativa da inviare a tutti i destinatari delle sentenze per invitarli ad esaminare ponderatamente la situazione ed a far conoscere se intendono partecipare o meno ad un'azione in tal senso; il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 5 – Determinazioni sulla vicenda "zainetto": chiarite le difficoltà incontrate per una soluzione implicante la disponibilità del Banco a fornire gli elementi utili per l'accoglimento dei ricorsi, il Presidente illustra la via alternativa suggerita dal Consulente dell'Associazione, che viene approvata dal Consiglio.

Punto 6 – Modifiche statutarie: su proposta del Presidente il Consiglio delibera di sottoporre all'Assemblea Straordinaria le modifiche più significative frattanto messe a punto, con riserva di rinvio alla successiva Assemblea l'approvazione definitiva dell'intero testo statutario.

Punto 7 – Relazione del Consiglio Direttivo all'Assemblea Generale: il Presidente passa in rassegna i vari argomenti da esporre all'Assemblea Generale Ordinaria del successivo 23 maggio 2009, ed il Consiglio ne rimane inteso.

Punto 8 – Interventi dei Segretari di Sezione: esauriti i vari interventi relativi ad argomenti di interesse generale, il Presidente propone la nomina dei Colleghi Vincenzo Brancato e Pietro Di Martino a fiduciari rispettivamente delle Sezioni di Vittoria e di Modica; il Consiglio approva.

In chiusura di seduta, infine, vengono approvati all'unanimità il verbale del Consiglio Direttivo in data 29 gennaio 2009, nonché quelli del Consiglio di Presidenza relativi alle sedute del 27 febbraio, 6 aprile e 22 aprile 2009.

Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2009

Sintesi del verbale di seduta*

Ad inizio di seduta il Presidente invita ai presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria del collega Giovanni Maria Federico, recentemente scomparso, nella cui carica di Segretario della Sezione di Caltanissetta succede il socio Attilio Scarciotta.

Viene quindi approvato all'unanimità il verbale del Consiglio Direttivo in data 22 maggio 2009, così pure quello del Consiglio di Presidenza del 16 giugno 2009. Si passa poi alla lettura del verbale del Consiglio di Presidenza in data 8 ottobre 2009, con ratifica della spesa di € 2.500 da sostenere per la creazione di un sito internet dell'Associazione, e di quella di € 850 sostenuta per l'acquisto di una nuova fotocopiatrice. Nel corso della relativa discussione il Vice Presidente Piccione avanza la proposta di articolare in due giornate consecutive i lavori del Consiglio Direttivo; la proposta non è accolta considerato che una tale prassi determinerebbe una lievitazione delle spese a carico dell'Associazione.

Prende la parola il Presidente per esporre le proprie comunicazioni che riguardano:

- i lavori preparatori per l'approntamento del materiale necessario all'avvio dei noti ricorsi alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, nonché l'avvenuta presentazione degli stessi a cura del Prof Ferraro, separatamente per i pensionati entro il 1990 e per quelli post 1990;
- la fase preliminare all'avvio dei giudizi per la riliquidazione del TFR, ad opera degli studi legali Garilli ed Iacoviello, secondo la collocazione territoriale dei ricorrenti;
- le difficoltà incontrate nei contatti con il Banco relativamente al problema riguardante la cessione del quinto;
- la prossima cessazione del rapporto di lavoro con il sig. Francesco Morello, prevista per il 30 giugno 2010, ed i provvedimenti da adottare per la sostituzione del medesimo;
- la necessità di acquisto di un nuovo computer, per fronteggiare la quale il Consiglio Direttivo autorizza una spesa di € 1.500.

Esaurite le comunicazioni del Presidente il Tesoriere espone i dati della relazione trimestrale e nel successivo dibattito viene approvata all'unanimità la proposta di chiudere il bilancio di esercizio in pareggio. Nel corso della discussione il Presidente si sofferma a spiegare come la gestione dell'esercizio 2009 è stata appesantita dall'avvenuta liquidazione di talune parcelle legali per consulenze dell'anno precedente, nonché da un'imprecisa valutazione delle spese da sostenere per la celebrazione dell'Assemblea Generale. Su richiesta del Consigliere Finanze il Presidente dà notizia circa il rinnovo della polizza sanitaria Allianz Ras, sulla cui falsariga anche la F.A.P. ha stipulato analogo contratto nell'interesse della Federazione, e la scadenza al 15 maggio 2010 della polizza Unipol.

Viene quindi affrontata la spiacevole questione riguardante alcune lettere aperte inviate agli Organi Dirigenti dell'Associazione da un collega che addebita alla stessa tutta una serie di inadempienze e di altri comportamenti irregolari. Nell'esporre i fatti il Presidente informa che avendo sottoposto il relativo carteggio all'esame del Consulente Legale dell'Associazione, quest'ultimo ha fornito un parere scritto che evidenzia la totale infondatezza delle accuse e delle affermazioni del Socio. Ne segue un dibattito al termine del quale il Consiglio approva all'unanimità una mozione proposta dal Consigliere Randazzo che definisce infondate le accuse, respingendo ogni addebito, nonché il testo di una lettera elaborata dal Presidente con la quale vengono respinte tutte le argomentazioni del socio dissenziente.

L'ultimo argomento all'ordine del giorno riguarda la vota delle Sezioni territoriali, ed a tal proposito il Presidente sottolinea l'importanza della partecipazione attiva di ciascuna di esse nei confronti della vita associativa, chiarendo inoltre che una volta realizzato il sito informatico tutti i soci potranno interloquire utilizzando la funzione forum. A prospettare infine problemi di varia natura intervengono in chiusura i colleghi Piccione Marchione e Freni.

*approvato
nella seduta
del 26/2/2010

Quello che segue è il testo di una lettera inviata il 16 marzo scorso al responsabile del Settore Pensioni di Unicredit; dell'eventuale seguito non mancheremo di tenere informati i nostri Soci.

**Egr.Dott. Mario Cardilli
Direttore Pension Found
Unicredit Group
Via Liguria 45 - 20143 Milano**

e, p. c. **Banco Di Sicilia
Ufficio Pension Found
Via Gen.le Magliocco 1 - 90139 Palermo**

Egregio Dottore,

E' con viva sorpresa ma anche con disappunto che prendo atto di quanto mi è stato comunicato dagli iscritti alla mia Associazione circa l'applicazione, da parte di Unicredit S.p.A., di una contropartita in denaro pari a 100 € a fronte di una loro richiesta di documentazioni inerenti il proprio servizio reso al Banco di Sicilia.

Pur con la migliore disposizione a comprendere chi voglia privilegiare il profitto, divenuto ormai la Tredicesima Tavola della Legge, mi è fortemente difficile comprendere come questa legge possa essere applicata con tanta rudezza a degli ex dipendenti di un'Azienda che è ormai parte dello stesso organismo societario.

Ciò che per Unicredit sicuramente coincide con l'osservanza delle più intransigenti "leggi del mercato" a me appare una vessazione non ben riconducibile ad una sana relazione con ex collaboratori oltre che a documentata ragion d'essere.

E' per queste considerazioni e perché spero possa essersi trattato di una errata valutazione delle circostanze che faccio appello alla Sua attenzione affinché il provvedimento sia ritirato o fortemente ridimensionato entro limiti compatibili con la reale portata dei fatti di riferimento.

In attesa di un Suo cortese riscontro, porgo i migliori saluti.

Il Presidente
Dott. Sergio Fisco

VITA DELLE SEZIONI

Il collega Salvatore Battista, Segretario della Sezione di Trieste, a conferma di quanto già adombrato in sede di Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2009, comunica che gli incontri periodici con gli Associati si terranno dalle ore 10 alle ore 12 del primo martedì di ogni mese, in una sala al sesto piano dei locali siti in via Cassa di Risparmio n. 10, cortesemente messa a disposizione da quella Direzione di Unicredit Banca.

• - - - •

Dal dott. Randazzo, Segretario della Sezione di Bologna, riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato:

“Le riunioni dell'ultimo giovedì degli iscritti alla Sezione di Bologna non si terranno più presso la filiale di Via D'Azeglio ma presso **l'ufficio delle Associazioni Pensionati delle Banche Unicreditgroup Via Rizzoli Galleria Quaderni 4 – 1° piano – Bologna dalle ore 15,00 alle ore 16,30**”.

Cause per la perequazione ISTAT delle pensioni integrative

Il calendario delle udienze relative ai giudizi in corso è aggiornato come segue.

Tribunale di Termini Imerese: all'udienza del 14 dicembre 2009 la causa è stata rinviata al 17 giugno 2010

Tribunale di Trapani: all'udienza del 12 febbraio 2010 la causa è stata rinviata al 21 dicembre 2010 per decisione

Tribunale di Caltanissetta: all'udienza del 4 marzo scorso la causa è stata rinviata al 14 dicembre 2010 per decisione.

Restano ferme le date del 26 marzo 2010 e del 3 dicembre 2010 rispettivamente per le cause pendenti presso i Tribunali di Sciacca e di Palermo, mentre per quanto concerne il giudizio iniziato presso il Tribunale di Marsala abbiamo ampiamente riferito a pag. 2 di questo Notiziario.

Un'interessante sentenza in tema di riliquidazione del TFR

Riceviamo dall'Avv. Michele Iacoviello, Legale della F.A.P., il seguente messaggio in data 15 marzo scorso, contenente notizia di una sentenza emessa dalla Corte Suprema di Cassazione il 7 ottobre 2009, il cui deposito era avvenuto nella stessa mattinata del 15 corrente.

Oggetto: Sentenza di Cassazione sul ricalcolo del TFR per le Banche.

E' con vera soddisfazione che Vi comunichiamo che la Cassazione con sentenza depositata stamattina, ha condannato l'Unicredito Spa a ricalcolare il TFR, sia per gli Impiegati che per i Direttivi. Questa sentenza odierna della Cassazione ha una speciale efficacia rafforzata poiché è stata resa ex art. 420 bis c.p.c., e quindi da questo momento sarà

in pratica vincolante per i Giudici in tutta Italia, molto più delle “normali” sentenze di Cassazione.

Siamo veramente molto soddisfatti. Nei prossimi giorni avremo copia delle motivazioni e Ve le faremo pervenire. Molti cordiali saluti.

Avv. Michele Iacoviello